

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 89 (2017)
Heft: 6

Artikel: Cerimonia di promozione dei quadri delle Scole sanitarie 42
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-737298>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

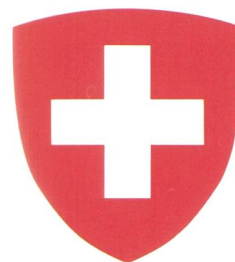
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cerimonia di promozione dei quadri delle Scuole sanitarie 42



Esercito svizzero



redazione RMSI

Il 29 settembre 2017, nell'Aula magna della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana a Lugano Trevano, si è svolta la cerimonia di promozione dei sottufficiali e sottufficiali superiori delle Scuole sanitarie 42 di Airolo, alla presenza di una rappresentanza del mondo militare, politico e religioso. Oltre al comandante e al cappellano militare, di cui riportiamo parte degli interventi, il saluto dell'autorità cantonale è stato portato dal Consigliere di Stato Norman Gobbi. In particolare, vanno sottolineati gli sforzi compiuti dal comando per portare questo tipo di eventi al di fuori dei loro confini "naturali", in mezzo alla gente, anche quale riconoscimento di visibilità per i giovani che oggi si mettono a disposizione dell'Esercito. Il comandante nella sua allocuzione si è opportunamente soffermato sull'importanza, non

soltanto del grado di istruzione raggiunto, ma più in generale del "conferimento di senso" nel prestare il servizio militare.

È stata anche l'occasione per consegnare le nuove mostrine di tenente

colonnello al maggiore **Maurizio Padè**, sostituto comandante delle Scuole sanitarie 42, ma anche comandante del battaglione fanteria montagna 30, promosso al nuovo grado con effetto al 1° ottobre 2017.



Intervento del ten col SMG Daniele Meierhofer, comandante delle Scuole sanitarie 42

In questi ultimi mesi, dal momento in cui avete firmato il famoso ed anche piuttosto temuto formulario 5.12 “Decisione concernente l’avanzamento”, quotidianamente avete sentito parlare di pianificazione, di condotta, d’istruzione. Vi è stato insegnato cosa significano per un capo militare le tre C di “comandare-controllare-correggere”. Abbiamo anche cercato di rendervi attenti su cosa significhi essere d’esempio nei confronti dei subordinati, ma anche essere un buon camerata e un subordinato leale. La mia speranza, che oggi è però anche una convinzione, è che questi termini facciano ormai parte non soltanto del vostro vocabolario, bensì soprattutto del vostro modo di essere.

Per questa ragione, oggi, con la mia breve riflessione mi soffermerò su un altro aspetto, che probabilmente comprende, ma va anche ben oltre a tutti quelli appena elencati. Sono sicuro che negli ultimi tempi vi è capitato di essere apostrofati da parenti o amici con le domande “Stai facendo militare?”, “Sei a militare?”. La risposta, comprensibilmente quasi automatica, potrebbe risultare una semplice affermazione: “Sì, sono a militare”. Tuttavia sarebbe bello rispondere con un “Sì, sono in servizio militare”. Questo perché fra i



due termini “servizio” e “militare” quello più importante dovrebbe proprio essere quello legato alla nobile componente del mettersi a disposizione, del fare qualche cosa per uno scopo superiore. Non siete qui semplicemente per “fare militare”, siete qui per servire. Per servire il nostro paese e per garantire la sicurezza e la pace di tutti coloro che vivono protetti dalla bandiera elvetica. Oggigiorno questo sapersi mettere a disposizione per degli ideali che vanno al di là del vantaggio individuale spesso si scontra con la dilagante ricerca del profitto a tutti i costi, con il bisogno di ottimizzazione, con la cronica mancanza di tempo; in sintesi con il ritmo frenetico del nostro mondo moderno. Naturalmente ben vengano i vantaggi diretti offerti dal nostro servizio militare: ben venga la capacità di saper

condurre e di imparare dei metodi che verranno utili nella nostra vita civile di tutti i giorni; ben vengano le certificazioni che ci permetteranno di reinserirci con successo nell’economia privata alla fine del servizio militare; ben vengano i vantaggi finanziari legati al grado. Non dimentichiamoci, tuttavia, che ciò che stiamo facendo non lo facciamo egocentricamente per noi, ma principalmente per gli altri.

Il capo militare, che con questa promozione diventate e confermate di essere, è colui che fa da tramite fra la volontà politica e l’adempimento del compito. È una persona che riceve delle indicazioni, che ha un obiettivo chiaro e che lo persegue. Come indicato dal regolamento di servizio, “Comandare significa convincere ognuno a impiegare tutte le proprie forze per l’adempimento

Pulizia e risanamento canalizzazioni

Righetti
Service

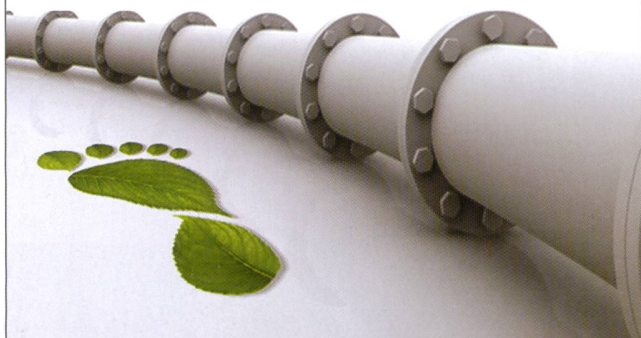
24h Servizio picchetto:
24h 079 540 25 51

Sistemi innovativi di pulizia
e risanamento delle canalizzazioni



sicuro
efficiente
sostenibile

... senza lavori di scavo!



Righetti Service SA
Via S. Mamete 86
6805 Mezzovico

T: 091 966 98 18
F: 091 966 24 72
www.rigoil.ch

90
ANNI
Righetti

WOOLRICH
JOHN RICH & BROS.

ARMANI
COLLEZIONI

GLENMATCH
MADE IN SCOTLAND

CANALI

HACKETT
LONDON

MONN



RISTORANTE
GRAND CAFÉ
AL PORTO



Un luogo, una storia

Il 3 marzo 1945 il Cenacolo Fiorentino ospitò l'incontro segreto "Operazione Sunrise" ad opera dell'ufficiale svizzero, magg Max Waibel, risparmiando al Norditalia le gravi distruzioni che l'ordine di fare "terra bruciata" avrebbe cagionato.

Dopo tanta storia, oggi il Ristorante Grand Café Al Porto offre la cornice ideale per ospitare ricevimenti, cene aziendali, ricorrenze familiari o eventi particolari, da 10 a 80 persone.

Benvenuti nel Salotto di Lugano, dal 1803.

Ristorante Grand Café Al Porto, Via Pessina 3, CH-6900 Lugano
Tel. +41 91 910 51 30, www.festeggiare.ch

**Consultate
la nostra Rivista
digitalizzata**



nuovo sito dell'ETH Zurigo
moderno di facile consultazione

www.e-periodica.ch

troverete tutti i numeri:

- Rivista Militare Ticinese dal 1928 al 1947
- Rivista Militare della Svizzera Italiana dal 1948 al 2013
- Rivista Militare Svizzera di lingua italiana 2014 e 2015

comune del compito, in caso di evento reale anche sacrificando la propria vita". Questa disponibilità al sacrificio della propria vita per l'adempimento comune del compito è il livello più alto possibile di servizio, cui, spero, non saremo mai direttamente confrontati.

Se però ci limitiamo a "fare militare" invece che a "prestare servizio", allora rischiamo di perderci in una semplice valutazione di vantaggi e inconvenienti personali, in cui i veri valori rischiano di non trovare posto.

Questa giornata, questa promozione, anche la simpatica parte conviviale che seguirà, sono un piccolo segno per dirvi grazie per ciò che state facendo. Avete assunto delle responsabilità che molti vostri coetanei non vogliono o non possono assumere; state lavorando duramente per condurre il vostro gruppo o per far funzionare in modo efficace l'andamento del servizio; a volte, forse, vi chiederete "ma chi me lo fa fare". Io spero che la risposta non venga né (soltanto) dai vantaggi esposti precedentemente, né (soltanto) dalle occasioni di festa come quella odierna. No, la motivazione principale deve arrivarvi da ciò che state facendo: dal subordinato che vi apprezza come capo e come persona, dalla soddisfazione nell'ottenere un risultato comune, dalla consapevolezza che il vostro operato contribuisce a un progetto più grande nel contesto della sicurezza nazionale ed internazionale.

Soltanto mettendo sui piatti della bilancia anche questi fattori la vostra analisi sarà completa e la risposta alla domanda "chi me lo fa fare" troverà l'unica risposta possibile: lo faccio perché voglio SERVIRE questo paese.

Saluto del cap Aldo Aliverti, cappellano militare delle Scuole sanitarie 42

Quest'anno ricorre in Svizzera il 600° anniversario dalla nascita di **San Nicolao della Flüe** (1417-1487), mediatore, mistico e uomo di pace che ha avuto un ruolo non indifferente nella storia del nostro paese. In un'epoca contraddistinta da grande stress,



Nella foto i quadri ticinesi promossi, i sgt Fenini e Vesta, con il Consigliere di Stato Norman Gobbi e il ten col SMG Daniele Meyerhofer.

situazioni di pressione e desideri orientati verso l'effimero, quest'uomo, nella calma e in solitudine, ha riflettuto su sé stesso e si è confrontato con le domande riguardanti il senso della vita.

Nicolao (*Bruder Klaus*) fino a cinquant'anni è un ascoltato consigliere comunale e giudice obwaldese, contadino agiato, sposo e padre di dieci figli. Nel 1467 la sua appassionata ricerca di Dio lo spinge a una scelta estrema. Ottenuto il permesso della moglie Dorotea abbandona la famiglia e dopo delle visioni mistiche si stabilisce al Ranft, un luogo solitario poco distante dalla sua abitazione. In questo luogo trascorre gli ultimi vent'anni della sua esistenza in perfetto ascetismo. A lui si rivolgono non solo per consigli spirituali, ma anche... politici.

Le due guerre mondiali fanno di Nicolao il "patrono della Patria". Le sue esortazioni alla Patria (amor di pace, non intervento negli affari esteri, condanna del servizio mercenario, moderazione) nel corso della storia sono state variamente interpretate.

Nel 1984 papa Giovanni Paolo II ha definito San Nicolao un esempio d'impegno per la pace e la giustizia, sia a livello di crescita religiosa personale sia di esigenza di maggiore apertura sociale e politica.

Magistrato, soldato e mistico ha servito in modo dinamico e nuovo la sua Patria. Il miracolo da lui compiuto è



quello dell'unità e della coesione, in particolare facendo sì che cattolici ed evangelici lo considerino il padre della Patria. L'Europa, che fa molta fatica a vivere lo spirito di cooperazione (v. l'attuale dramma migratorio), dovrebbe imparare da questo e da tanti uomini, protagonisti della nostra storia svizzera. La pace, ci ricorda il Vangelo, è frutto di giustizia sociale e di un corretto sviluppo della persona umana, che ne rispetta la sua dignità.

Molti sono stati i pellegrinaggi a Sachseln, le pubblicazioni e anche gli eventi collegati a questo anniversario di Bruder Klaus. A Lugano, ad esempio, vi è stata la scorsa domenica la celebrazione nella chiesa di Besso San Nicolao, alla presenza del Vescovo Valerio che ci ha fatto visita lo scorso anno nell'ambito della cerimonia di promozione dei nostri quadri.

A voi e a noi, quadri dell'Esercito, cosa ci insegna questo santo?

La convivenza pacifica, la capacità di rimetterci in discussione (ricordiamoci che San Nicolao ha abbandonato la carriera per



Affresco di Felice Filippini originale, raffigurante "Bruder Klaus", nella "Chiesetta dei soldati" al Monte Ceneri

un'ideale più grande), la tenacia nell'operare per la pace. Le sue pragmatiche scelte di mediazione tra gli uomini possono ispirare anche la gestione dei conflitti nell'ambito di un esercizio militare e, più in generale, nei nostri rapporti interpersonali.

Da credente si esprimeva in questo modo: *La pace è sempre in Dio, perché Dio è la pace.*

Facciamo tesoro di queste parole e di questo illustre esempio per la nostra Confederazione elvetica. ♦

elettricità
franchini

automatismi
franchini



Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici
telefonici e telematici
Vendita e assistenza
elettrodomestici

Porte garage e automatismi
Porte in metallo e antincendio
Cassette delle lettere e casellari
Elementi divisorii per locali cantina e garage
Attrezzature per rifugi di Protezione Civile

Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60 - Fax 091 960 19 69
info@efranchini.ch
automatismi@efranchini.ch

RMSI

Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Questo spazio pubblicitario

attualmente a disposizione,
appare in 12 000 copie stampate in un anno

Il prezzo?

Solo Fr. 0.05833 la copia

per informazioni rivolgersi a:
I ten Dario Bellini
inserzioni@rivistamilitare.ch